

COLLANA DI STUDI SULL'INTEGRAZIONE EUROPEA

24

EMANUELA PISTOIA

**Limiti
all'integrazione
differenziata
dell'Unione
europea**



EMANUELA PISTOIA Limiti all'integrazione differenziata dell'Unione europea

ISBN 978-88-6611-686-8



9 788866 116868

€ 20,00



CACUCCI EDITORE
BARI

Volume pubblicato con il contributo del Centro di eccellenza in diritto europeo, Università Roma Tre e della Facoltà di Giurisprudenza, Università degli studi di Teramo.

In copertina: Umberto Boccioni, *Forme uniche della continuità nello spazio*

COLLANA DI STUDI SULL'INTEGRAZIONE EUROPEA

— 24 —

EMANUELA PISTOIA

LIMITI
ALL'INTEGRAZIONE DIFFERENZIATA
DELL'UNIONE EUROPEA



CACUCCI
EDITORE
2018

COLLANA DI STUDI SULL'INTEGRAZIONE EUROPEA

Direzione

Ennio Triggiani Ugo Villani
Giandonato Caggiano

Comitato scientifico

Mads Andenas, Sergio M. Carbone, Biagio De Giovanni, Angela Del Vecchio,
Paolo Fois, Marc Jaeger, Diego J. Liñán Nogueras, Paolo Mengozzi,
Bruno Nascimbene, Mario Sarcinelli, Giuseppe Tesauro,
Christian Tomuschat, Gian Luigi Tosato, Claudio Zanghì

Comitato dei referees

Roberto Adam, Roberto Baratta, Franco Botta, Ruggiero Cafari Panico,
Andrea Cannone, Giovanni Cellamare, Gianluca Contaldi, Carmela Decaro,
Giuseppe Di Gaspare, Angela Di Stasi, Ugo Draetta, Italo Garzia,
Pietro Gargiulo, Edoardo Greppi, Roberto Mastroianni, Lina Panella,
Franca Papa, Nicoletta Parisi, Marco Pedrazzi, Piero Pennetta, Lucia S. Rossi,
Girolamo Strozzi, Michele Vellano, Gabriella Venturini, Gianfranco Viesti

I volumi pubblicati in questa Collana sono sottoposti a referaggio anonimo, con la sola eccezione di quelli caratterizzati dalla particolare autorevolezza scientifica o dalla specifica competenza dell'Autore nell'argomento trattato.

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2018 Cacucci Editore - Bari

Via Nicolai, 39 - 70122 Bari – Tel. 080/5214220

<http://www.cacucci.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

a papà e mamma, grazie

INDICE

INTRODUZIONE

1. Il *processo* di integrazione europea e le difficoltà tecniche del suo avanzamento 1
2. Il legame funzionale tra integrazione differenziata e *processo* di integrazione europea 4
3. Nozione di integrazione differenziata e distinzione tra differenziazione interna ed esterna all'ordinamento europeo 7
4. Considerazioni d'insieme sugli strumenti di differenziazione utilizzati nell'ordinamento dell'Unione 11
5. Esternalizzazione e integrazione differenziata: individuazione del relativo ambito di indagine 13
6. Obiettivi e piano dell'analisi 19

CAPITOLO I

LA DIFFERENZIAZIONE INTERNA ALL'ORDINAMENTO DELL'UNIONE

Sezione I

I limiti di carattere materiale

1. Uniti negli obiettivi? 23
2. I limiti materiali applicabili allo strumento generalista della cooperazione rafforzata 27
3. La generale assenza di limiti materiali negli strumenti di differenziazione settoriali 31
4. Sull'esistenza di uno "zoccolo duro" non passibile di differenziazione 33

Sezione II

I limiti di carattere procedurale ed istituzionale

5. Il consenso alla differenziazione degli Stati membri che non ne usufruiscono 39
6. Il principio di apertura e la ricostruzione del diritto a rinunciare alla differenziazione 41

7. La disciplina della partecipazione al processo decisionale nel Consiglio	45
8. Il funzionamento unitario delle istituzioni non rappresentative degli Stati membri: punti di forza e debolezze	47
9. Limiti procedurali specifici della cooperazione rafforzata: l'attivazione "in ultima istanza"	50
10. Spazi per la differenziazione atipica in relazione all'Eurozona	53
10.1 La differenziazione atipica nei due pilastri dell'Unione bancaria (UBE)	53
10.2 La differenziazione atipica nella proposta di direttiva sulla <i>repatriation</i> del Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance (TSCG)	57
10.3 La differenziazione atipica nella proposta di regolamento sulla <i>repatriation</i> del Trattato istitutivo del Meccanismo europeo di stabilità (TMES)	58
10.4 Un tentativo di valutazione complessiva	60

CAPITOLO II

LA DIFFERENZIAZIONE ESTERNA PREVISTA NEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Sezione I

Il Trattato istitutivo del Meccanismo europeo di stabilità (TMES)

1. Oggetto del TMES	65
2. Caratteri della differenziazione attuata tramite il TMES	66
2.1 La sfera soggettiva del TMES e le modalità della sua definizione	66
2.2 Il TMES e gli Stati UE estranei all'Eurozona	69
3. La scelta dell'esternalizzazione differenziata e i rapporti con le basi giuridiche presenti nei Trattati	70
4. I riflessi dell'esternalizzazione del Meccanismo	75
4.1 sul piano dell'applicabilità del diritto dell'Unione allo strumento istitutivo	75
4.2 sul piano dell'applicabilità del diritto dell'Unione, inclusa la Carta dei diritti fondamentali, alle attività del Meccanismo	78
4.3 sul piano istituzionale	84
4.4 sul ruolo della Corte di giustizia	92
5. Il valore della disposizione-cornice nei Trattati istitutivi	97

*Sezione II**I trattati serventi rispetto ad atti di diritto derivato*

6. L'accordo sul Tribunale unificato dei brevetti (TUB)	100
6.1 La collocazione nel pacchetto sul brevetto unitario e la conseguente differenziazione variabile	100
6.2 La scelta dell'esternalizzazione nonostante la disponibilità di basi giuridiche	104
6.3 La questione della compatibilità dell'Accordo TUB con i Trattati UE, alla luce del Parere 1/09 e di alcune sentenze della Corte di giustizia	108
7. L'accordo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al Fondo di risoluzione unico (TMC)	113
7.1 La complementarità dell'Accordo TMC rispetto al regolamento SRM e la differenziazione corrispondente tra i due strumenti	113
7.2 La scelta dello strumento intergovernativo per esercitare le competenze statali di esecuzione degli strumenti normativi "comunitari"	116

CAPITOLO III

LA DIFFERENZIAZIONE ESTERNA OCCASIONALE

*Sezione I**Il Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance (TSCG)*

1. Oggetto del TSCG	119
2. Le tre differenziazioni realizzate tramite il TSCG	121
3. La scelta dell'esternalizzazione differenziata in luogo della modifica dei Trattati	124
4. La scelta di non utilizzare le norme sulla cooperazione rafforzata	127
5. La questione della compatibilità del TSCG con il diritto dell'Unione	134
5.1 I vincoli di compatibilità posti dal TSCG e la questione della loro applicabilità alla Carta sui diritti fondamentali	134
5.2 Il ruolo delle istituzioni dell'Unione, con particolare riferimento alla Commissione	136
5.3 L'impatto del Vertice euro sul ruolo delle istituzioni dell'Unione	138
5.4 I compiti attribuiti alla Corte di giustizia	140
6. Riflessi dell'esternalizzazione attuata dal TSCG sulle competenze della Corte di giustizia	142
7. L'obbligo di incorporare il TSCG nel diritto dell'Unione europea	143

Sezione II
Il Trattato di Prüm

8. L'oggetto del Trattato	145
9. La scelta di ignorare le basi giuridiche presenti nei Trattati a favore di un trattato internazionale	147
10. La scelta di ignorare la cooperazione rafforzata	150
11. La questione della conformità del Trattato di Prüm al diritto dell'Unione europea, tra clausole di subordinazione ed elusione di procedure interne	152

CONCLUSIONI

1. Risultati dell'analisi e futuro dell'Unione	157
2. Prospettive future e facilità di accesso ai procedimenti di differenziazione	158
3. Prospettive future e libertà di scelta tra differenziazione interna ed esterna	160
4. Dubbi sulla libertà di scelta finora prevalsa	161
5. Argomenti a favore della scelta della cooperazione rafforzata	164
6. Ultime considerazioni sui diversi metodi nei futuri scenari di differenziazione	166

BIBLIOGRAFIA	169
--------------	-----